

nuto da questo Papa. Et in Colegio non fo alcuna lettera. Il Doxe stà ben e vien in Colegio.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta dil Colegio, et tratono certa materia, ma nulla concluseno, et par sia cosa importante, *videlicet* una supplication di Gasparin.

In questa matina, l'orator di Franza fo in Colegio per cosse particular. *Tamen* non li fo dito alcuna cossa di la deliberation di eri, perchè le lettere ancora non erano stà expedite.

*Dil Provedador di l'armada, fo lettere vecchie dil Zante.* Nulla da conto.

*A dì 20.* La matina non fo alcuna lettera. Vene l'orator di Franza per quel corier che sul brexan fo assassinato, che veniva da Milan, et tolloli li danari, et menono dentro li mercadanti danizadi etc. Fo serito a Brexa.

*Di Milan . . . , di Franza . . . et di Spagna* di primo Avosto fono lettere in zifra, le qual fo poi lete nel Consejo di X.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta. Et fu preso che li Camerlenghi di comun, sotto gravissime pene *ut in parte*, oltra li salarii ordinarii che sumano al mexe ducati 674, *videlicet* il Doxe ducati 250, li Consieri al luogo di Procuratori, Signori di note, zudexi di Petizion, camerlengi di Comun e quel officio etc. quel Camerlengo è a la cassa non possi spender al mexe più di ducati 300; con altre clausole *ut in parte*. Et quella parte fu messa perchè niun Camerlengo vol intrar volentiera a la cassa, per esser tanti creditori che dimandano danari et non hanno il modo di darli, e di qua è venuto che fin ozi niun Camerlengo è intrato a la cassa per non poter servir come fevano una volta, e li danari di Camerlengi che valeva ducati 17, valeno ducati 45 il cento.

Fu posto *etiam* la gratia di Daniel, fo fiol di Zuan di Vido, che attendeva a li debitori, morto *noviter*, et era ordenario a la Canzelaria, havia ducati 160 a l'anno di salario. Fu mo' tolto dito Daniel a la Canzelaria, ordinario, e datoli ducati 120 a l'anno, atendi a li debitori come fece il padre, il qual *etiam* tuttavia atendea.

Fono *etiam* su le cosse di eri di Gasparin *olim* scrivan a le Cazude, qual è in preson, et dà una supplica vol trovar debitori di la Signoria et signori di le Cazude e altri si hanno fato far creditori, et ne sono per assa' danari da ducati . . . milia. Domanda salvoconduto et esser ritornà a l'officio. Li Savii eri volseno farla; fo balotà più volte e non presa, hora mo' trattato questo, fo dito che un certo . . . scrivan vol chiarir il tutto etc.

*A dì 26, Domenega.* Fo lecto lettere di sier 330 *Domenego Capelo provedador di l'armada da Napoli di Romania, a dì . . . Lujo*, come dirò di soto.

Fo fato li ufficiali di le galie di Alexandria. 186

Nota. In questi zorni l'ultima galia di Baruto è partita.

Da poi disnar fo Gran Consejo, non fato voxe da conto, e tutto passòe. Fu posto, per i Consieri, dar licentia a sier Francesco Venier podestà di Ruigno viene in questa terra per sue facende, per zorni 10, lassando un zentilhomio in loco suo etc, fu presa.

*A dì 22.* La matina, vene in Colegio sier Marco Antonio da Canal, venuto provedador a Veja, in loco dil qual è andato sier Marco Antonio Contarini, che rimase per danari. Et ancòra è un altro electo per danari, ch'è sier Filippo Grimani. Hora quel Canal referi le cose di l'ixola etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et niuna cossa fu presa di le parte fu poste per i Cai di X, e fono zercha bombardieri. *Item*, fu posto, per il Serenissimo, Consieri e Cai di X, di accettar la scusa di sier Zuan Marzelo electo censor, atento è solicitador de l'imprestado electo per i creditori, justa la parte presa nel Consejo di X con la Zonta. Et non fu presa: ave 12 de si, 14 di no, vol li do terzi. Il qual sier Zuan Marzelo è di la Zonta dii Consejo di X, et visto la sua parte non era presa, apò dal Principe dicendo che . . .

*A dì 23.* Vene in Colegio sier Marco Antonio Loredan venuto eri capitano di Padoa, in loco di quel andò Domenega sier Alvise Contarini. Era vestito di veludo negro, acompagnato da molti zentilhomeni, tra i qual tre Procuratori sier Domenego Trivixan, sier Zorzi Corner, sier Alvise Pixani. Mandati fuora il forzo, restò pochi, tra i qual lo Marin restai. Referi di le cosse di la Camera de l'intrada et ussida, et di le fabriche ha fato, *videlicet* nel castelo, dicendo la qualità di quello, e le pertege 24 milia ha fato far, ha speso L. 95 milia. *Item*, la porta di Ognisanti ch'è bellissima, ha speso lire 29 milia, et non vi ha posto altra arma che quella dil Doxe e di la comunità; ha conzà la strada di Ognisanti era rota; ha conzà la cittadela in castelo da alozar homeni d'arme . . . che è bellissima; disse saria bon conzar quell'altra cittadela a l'incontro; disse aver fato 5 bastioni di le mure etc. disse aver scosso di debitori vechii assa', et le castelle è disobedienti, *videlicet* Montagnana, Este e Moneese, il resto molto obedienti; disse che Montagnana è